La libertà è come l’aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare.  
**Pietro Calamandrei**

Confinata in una foglia, osservo il mondo. La mia quarantena odora di te, che mandi respiri al vento.  
**Alda Merini**

**Nicola Mette**

**QUARANTENA**

*Progetto - Performance/ azione studio-casa dell’artista*

Sesto San Giovanni (MI) - 20/04/2020

**Performance in quarantena**

**La nostra libertà e serenità è stare a casa**

**La nostra condanna è stare a casa**

**Capisco i cani legati alle catene nella loro casa. È così che mi sento.**

**Il mio corpo fa terrore alla gente**

**Ho paura di toccare un altro corpo**

**Il mio corpo non lo tocca nessuno**

**Il mio corpo deve stare a 1 metro dal tuo**

**Il tuo corpo deve stare 1 metro dal mio**

**Il mio corpo sessuale è in quarantena**

**Cuore in quarantena**

**Corpo covid-19**

**Polmonite in quarantena**

**Lockdown**

**Quarantena** è un progetto grafico e performativo che l’artista Nicola Mette ha realizzato del suo studio - casa a Sesto San Giovanni a Milano.

Una Quarantena che vuole esprimere quello che ormai provano buona parte delle persone del mondo, isolate all’interno delle proprie case, a causa di un virus – invisibile – che colpisce il nostro corpo.

Un corpo quello dell’artista diverso dal solito, nascosto e imprigionato tra le mura della sua casa.

Una casa e una catena costruite di cartone, l’unico materiale che l’artista è riuscito a reperire.

Incatenato ad una casa, in un isolamento forzato, l’artista – in piena pandemia – vuole testimoniare quello che accade nel mondo.

Un virus che allontana le persone, mettendone in difficoltà il corpo e i sentimenti, creando convivenza forzata delle famiglie, esponendo il corpo delle donne a rapporti di coppia violenti, un virus che lascia le persone da sole negli ospedali, un virus che se la prende con i più deboli e vulnerabili, un virus che mette ansie e preoccupazioni.

Il corpo dell’artista diventa pericoloso per il pubblico e viceversa il pubblico pericoloso per l’artista.

Nicola Mette rappresenta il proprio isolamento incatenato ad una casa che trascina forzatamente verso una libertà voluta da tutti.

La casa e le catene realizzate in cartone verranno bruciate dall’artista una volta che la pandemia sarà debellata, con una Performance/azione che vuole ricordare le tante vittime che questo virus ha ucciso in silenzio e festeggiare la libertà di uscire dalle nostre case, spezzando le nostre catene.